CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

In relazione al programma di mandato 2015-2020, che comprende gli obiettivi di **tenuta contributiva**, **autonomia** e **miglioramento** dei risultati raggiunti, sottolineiamo il rispetto della tabella di marcia della sostenibilità cinquantennale sotto l'egida della cautela previsionale – dimostrata dal bilancio preconsuntivo 2018 – e della programmazione prudente, com'è evidente dal bilancio previsionale 2019.

In un momento di forte cambiamento sociale, politico, economico e professionale spingersi in progettualità avanzate potrebbe far correre il rischio di scollegarsi dalla realtà dei fatti. Ci sono tuttavia nuovi importanti passi avanti fatti nella direzione dei nostri obiettivi di mandato.

AVVENIMENTI CHE CI PROIETTANO VERSO IL 2019

TENUTA CONTRIBUTIVA

Il 2018 ha segnato un primo passo concreto verso il rinnovo degli accordi nazionali di categoria con la definizione degli **arretrati** per medici di famiglia, i pediatri di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali. Una prima risposta importante per i professionisti che erano economicamente fermi da otto anni.

Dalla successiva definizione delle norme contrattuali si auspicano novità per il futuro soprattutto dei giovani con nuovi meccanismi di ricambio generazionale, su cui la Fondazione si è impegnata da tempo con la proposta dell'anticipo di prestazione previdenziale (App).

Per quanto riguarda la **libera professione** sono da sottolineare i rilevanti risultati nella **lotta contro l'abusivismo**. L'inasprimento delle pene in vigore da fine febbraio sembra aver funzionato, tanto che i primi dati dei Nuclei antisofisticazioni e sanità dei Carabinieri lasciano intravedere un dimezzamento delle irregolarità. La piaga dell'abusivismo non è ancora debellata, è facile che si camuffi nell'ambito di società complesse, ma certamente i riscontri delle attività investigative sono un dato positivo che fa ben sperare per la tutela del lavoro dei professionisti.

Sono aumentate le **borse di studio** per la formazione in medicina generale. Nel 2018 sono state in tutto 840 le borse in più suddivise tra le regioni. Il numero non è ancora sufficiente ma possiamo considerarlo un'apertura verso una programmazione più efficace che colleghi il percorso formativo con la professione.

Si sono finalmente aperte le **iscrizioni all'Enpam per gli studenti del quinto e sesto anno di corso**. Nel 2018 gli studenti che hanno scelto di essere tutelati dalla Fondazione già negli ultimi anni del percorso formativo sono stati migliaia. Con quest'iniziativa l'Enpam si propone di diventare un interlocutore del mondo scientifico e accademico, per orientare la formazione verso un percorso sempre più professionalizzante e competitivo nel panorama europeo.

Sul piano del welfare strategico, prosegue l'impegno della Fondazione nel sostenere gli iscritti nelle esigenze professionali e personali, con iniziative che hanno registrato risultati importanti come le misure a favore della genitorialità (l'integrazione dell'indennità di maternità per chi ha redditi bassi, l'assegno per gravidanza a rischio, il bonus bebé), i mutui che facilitano l'acquisto della prima casa e dello studio professionale, la tutela per la Long term care.

AUTONOMIA

Prosegue l'impegno dell'Enpam nel ribadire la natura privata della Cassa, e nel chiedere alle forze politiche un "tagliando" al decreto di privatizzazione 509/94 che faccia una distinzione precisa tra la finalità pubblica, i mezzi privati per perseguirla e il controllo pubblico. Non sono mancate in tal senso le risposte istituzionali. Dopo la sentenza della Corte costituzionale, che risale allo scorso anno (n. 7 dell'11.01.2017), a rafforzare il pronunciamento è intervenuto di recente un parere del Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri che ha ribadito la natura privata dell'Enpam in merito alla gestione del personale.

MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI

In un momento di crisi per l'Italia e di tassi sotto lo zero per i Bund, cioè gli investimenti sicuri per eccellenza, la strategia adottata sugli investimenti Enpam sta dando i suoi frutti. Pur avendo contenuto i livelli di rischio accettabili, la Fondazione nel quinquennio 2012-2016 ha assicurato una redditività media annua del 3,75 per cento ovvero del 3,65 per cento "senza tener conto delle plus/minusvalenze connesse alle operazioni di apporto a fondi immobiliari" (Dati: Covip); nel 2017 il consuntivo ha evidenziato un risultato del 4,4 per cento lordo per l'intero patrimonio, con punte del 7,21 per cento (6,9 per cento netto) per la parte dei fondi immobiliari. Ad aprile 2019, con l'approvazione del prossimo bilancio consuntivo, vedremo anche i risultati del lavoro sugli investimenti che è continuato quest'anno.

Un'altra buona notizia in campo immobiliare è arrivata per quando riguarda la sede della Fondazione, con la condanna del costruttore a rifondere Enpam con 33,4 milioni di euro oltre rivalutazione, interessi e spese legali. E il prossimo anno la vicenda annosa dell'edificio arriverà a conclusione con l'apertura del piano interrato, con il Museo del Ninfeo e gli spazi di riunione contigui, che potranno essere punto di riferimento per convegni e incontri di interesse scientifico e professionale per le organizzazioni della categoria medica e odontoiatrica.

GRANDI SFIDE E CRITICITÀ SPECIFICHE

Globalizzazione, invecchiamento e digitalizzazione sono le tre macrotendenze che stanno mettendo a dura prova il lavoro e i sistemi previdenziali in tutta l'Unione europea. A livello dell'Associazione delle casse previdenziali (AdEPP), abbiamo avviato un confronto serrato con i nostri analoghi europei a Bruxelles.

Ma oltre che con queste tre grandi sfide, il mondo della professione medica e odontoiatrica in Italia deve confrontarsi con criticità specifiche.

Prima tra tutte l'esodo dalla professione. Il grande interesse per il cumulo gratuito dei contributi, manifestato soprattutto dai colleghi ospedalieri – che possono con il nuovo istituto mettere a frutto i periodi contributivi maturati in Enpam per anticipare la pensione –, e in questi giorni il dibattito sulla Quota 100, con i medici ospedalieri di nuovo in prima linea nella speranza di poter lasciare il lavoro prima, confermano che la professione medica e odontoiatrica sta attraversando un momento di grave difficoltà, anche in termini di peggioramento delle condizioni di lavoro e di mancato riconoscimento dell'autorevolezza professionale. Basti pensare al fenomeno della violenza contro i medici.

L'esodo però non riguarda solo chi è prossimo al traguardo ma coinvolge anche le giovani leve costrette a cercare all'estero una possibilità di accesso alla specializzazione e quindi alla professione.

A queste problematiche si aggiunge la crisi del Servizio sanitario nazionale che, sotto la pressione di diseguaglianze, sottofinanziamento e carenza di medici, rischia di non poter più farsi garante dell'universalismo delle cure per cui è nato.

Rispetto alle sfide e alle criticità specifiche, cosa deve proporsi di fare un ente obbligatorio di previdenza?

Tenere il rigore dei conti, mantenendo gli impegni presi con la riforma delle pensioni. Il successo finora raggiunto nel rispetto delle proiezioni attuariali è frutto di un'impresa che non si realizza da sola ma è il risultato di un lavoro che non possiamo dare per scontato.

Se non avessimo il paradosso di un patrimonio bloccato per la tenuta cinquantennale potremmo pensare di aumentare le prestazioni a favore dei nostri iscritti; finché tuttavia permangono i vincoli attuali – che pur chiediamo di modificare – gli attivi di bilancio e il patrimonio in crescita dovranno necessariamente essere messi a riserva per garantire la tenuta degli equilibri a lungo termine e non potranno essere utilizzati per il beneficio degli aventi diritto.

Confermare lungimiranza e oculatezza negli investimenti, grazie a una struttura tecnica efficiente e recentemente potenziata con personale di elevata competenza, continuando ad affidarci a procedure di dimostrata affidabilità e contribuendo a costruire una regolamentazione accurata.

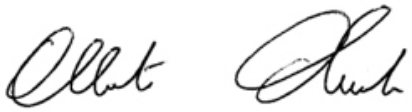
Sul versante finanziario l'obiettivo è diversificare, procedendo sempre con investimenti centrati sulla previsione delle passività *(Liability-driven investment strategy*). Sull'immobiliare l'efficienza della struttura tecnica della Fondazione e della sua società controllata attiva in quest'ambito dovrà essere indirizzata sulla

diversificazione, sulla qualificazione ed efficace messa a reddito degli stabili già in portafoglio e sull'efficiente controllo delle gestioni esterne.

Sostenere le professioni, i giovani, le colleghe, anche con investimenti socialmente responsabili. Ma anche valutare specifiche iniziative di sostegno alle piccole e medie imprese o al debito pubblico nazionale, sempre con la logica di perseguire un allineamento fra gli interessi degli iscritti alla Fondazione e l'esigenza comune a tutti i cittadini di sviluppare il sistema Italia.

Proseguire nella battaglia sulla doppia tassazione che sottrae una parte dei proventi degli investimenti patrimoniali a detrimento delle prestazioni agli iscritti. Se a livello europeo non si uniformerà il sistema di tassazione delle gestioni previdenziali, dopo aver visto crescere il fenomeno dei pensionati italiani che vanno all'estero, rischieremo di assistere a una migrazione anche dei contribuenti.

Continuare a perseguire i massimi livelli di qualità nei settori della sicurezza, della privacy e della trasparenza.

Il Presidente

Dott. Alberto Oliveti